

## GIRA GIRASOLE

### PROGETTO EDUCATIVO-INTERCULTURALE Anno Scolastico 2015-2016



*“NOI come un ALBERO”*

*“rami diversi sullo stesso albero  
bambini diversi sullo stesso mondo”*

L'ambiente naturale nella sua bellezza attinge grandi risorse dalla biodiversità come “espressione della varietà degli organismi a tutti i livelli di organizzazione”, ad esempio non esiste un albero, un prato, una conchiglia, un sasso, un fiore etc. uguale ad un altro, ed è proprio questa varietà e diversità di specie, forme, colori, caratteristiche che garantiscono un equilibrato ecosistema. Allo stesso modo ogni persona, del nostro Paese o di altri paesi che sia, è unica, speciale e irripetibile, così la diversità di ognuno arricchisce la “biodiversità culturale” del nostro mondo.

Questo progetto educativo nasce dall'idea di coniugare le esperienze di conoscenza dell'*ambiente* con un percorso *interculturale* attraverso la scoperta dell'Altro, partendo da occasioni di incontro, scambio e contatto, mostrando attenzione per quanto gli altri hanno da raccontare e per quanto noi abbiamo da raccontare a loro.

Cominciando questo viaggio alla scoperta dell'altro ci siamo interrogate su quale sia la modalità più vicina alla realtà del bambino, al suo vissuto quotidiano. Esiste in effetti una modalità quotidiana. In tal senso intendiamo intercultura come incontro tra le differenze, i valori, le abitudini che contraddistinguono non solo un popolo da un altro, una famiglia italiana da una famiglia straniera, ma anche una famiglia italiana da un'altra, un/a bambino/a da un altro/a, un bambino da una bambina, i bambini dagli adulti.

## Obiettivi generali

- Favorire l'ambientamento, l'accoglienza e la relazione nelle sue molteplici forme (del bambino nell'ambiente- scuola; tra i bambini coetanei e di diverse fasce di età; del bambino con l'adulto; tra i suoi insegnanti e genitori, famigliari).
- Promuovere il gioco, la curiosità e la libera esplorazione come risorse naturali e come Diritto del bambino a vivere la propria infanzia
- Rispettare ogni bambino/a nel suo percorso evolutivo; offrire spazio, tempo, ascolto ai suoi bisogni e ai suoi "perchè"
- Favorire la conoscenza del sé, dell'altro e del mondo
- Scoprire le uguaglianze e le differenze partendo dall'ambiente naturale, dai bambini dello stesso Paese e tra le diverse etnie, per arrivare a conoscere altre caratteristiche che ci accomunano
- Promuovere il rispetto e la cura di sé, degli altri, delle cose attraverso lo sviluppo delle autonomie e stimolando comportamenti responsabili
- Conoscere ed apprezzare i valori dell'amicizia, della solidarietà, della pace
- Stimolare l'interesse, la curiosità, la conoscenza del valore della propria e altrui storia personale, come confronto e scoperta dell'identità di ognuno
- Promuovere e favorire la partecipazione attiva delle famiglie: il coinvolgimento in alcune esperienze didattiche sia di aiuto e continuità scuola-casa, sia di partecipazione e di gioco in classe
- Apprendere nei vari campi di esperienza
- Favorire la curiosità e la conoscenza verso la nostra cultura e la cultura di altri popoli superando gli stereotipi e i pregiudizi

Il Progetto si articola in quattro "Sentieri" tematici che, durante l'anno, si intrecceranno tra loro, incontrandosi, incrociandosi, fino a creare una personalissima "mappa delle esperienze" caratterizzata dalle parole, dalle tracce dei bambini e delle bambine: la vera guida a cui attingere per un progetto educativo.

**PRIMO SENTIERO. "Ciao, ci sono anch'io!"**

### **L'accoglienza, l'attesa... e la sorpresa**

In questo percorso trovano posto le esperienze e i giochi di conoscenza reciproca, di valorizzazione attiva, di esplorazione dello spazio scuola.

L'*accoglienza* come prima forma di intercultura : dedichiamo il nostro tempo all'inserimento e al reinserimento, accogliamo i nuovi compagni, ritroviamo l'armonia, l'amicizia con i compagni conosciuti ed elaboriamo l'assenza di quelli che non frequentano più la scuola. Prendiamoci tutto il tempo per esplorare la nostra scuola, la classe, le viuzze della fattoria, i prati, gli alberi, gli amici animali...

Questo è anche il tempo dell'*attesa*, della fiducia. Un adulto, insegnante o genitore che sia, esprime aspettando il rispetto e la sicurezza sulle capacità del

bambino, sul fatto che arriverà.... quando sarà tempo. Il concetto di tempo per i bambini è strettamente collegato ai tempi del cuore, alle "ore fiore", al sentirsi a proprio agio e sicuri nel trascorrere piacevolmente la giornata a scuola, nel comprendere cosa viene prima- durante - dopo. Per questo ci vogliono i *rituali* ( le routines ): il saluto al mattino; la colazione insieme; il cerchio dell'amicizia; le esperienze e le attività in gruppo; le escursioni in fattoria, all'aria aperta e il gioco libero; il momento della cura; il pranzo; le attività del pomeriggio; la merenda; il ricongiungimento con mamma o papà. Specie durante l'ambientamento il bambino ci chiede ad esempio: " maestra quando arriva mamma?", l'insegnante risponde: "dopo la merenda arriva la tua mamma", e continua a giocare sentendosi sicuro e sereno.

Finito il tempo dell'attesa inizia la fase della *sorpresa*: le scoperte, i giochi, le attività che ogni giorno attendono i bambini; sorpresa sono i bambini stessi ogni giorno per noi, le conquiste quotidiane, le nuove competenze sperimentate anche da mamma, papà, nonni a casa.

Arriva un momento in cui i compagni di viaggio, dopo essersi affiancati per giorni si *incontrano!*...Ma allora... non sei come me! E tu chi sei? Come sei fatto? Cosa ti piace e cosa ti fa diventare triste? RACCONTATI! Ora ti sto di fronte e non più di fianco, voglio guardarti meglio e magari fare altre scoperte: quel neo...per esempio non l'avevo mai visto! Poi toccherà a me ... e tu sarai il mio specchio. Fare delle differenze una fonte di apprendimento. E più mi scopro perchè gli altri mi incontrino e più mi svelo a me stesso. Ho mani per lasciare tracce ed accarezzare; piedi per far volare un pallone e per spostarmi quando ho voglia di andar via; un cuore per ascoltare il rumore delle emozioni; un respiro che posso trattenere o trasformare in vento...e la paura non c'è più! Vivendo le esperienze scolastiche giornaliere e predisponendo *altre ad arte*, parlando e condividendo, scopriamo che al livello del "sentire", le distanze si accorciano...e che la gioia di essere amati e apprezzati e il dolore di essere esclusi ci fanno *uguali*.

## SECONDO SENTIERO. "Ti conosco e quindi non ti evito: identità e differenza attraverso il riconoscimento"

E' un po' il cuore del discorso interculturale. Nelle nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia troviamo interessanti riflessioni. Si dice infatti: "Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze".

Le attività proposte seguono un percorso che parte dalla maggiore conoscenza di sé che permette di incontrare l'altro con meno timori e pregiudizi. Quando l'incontro avviene, inizia il gioco delle cose che ci uniscono e di quelle che ci fanno diversi.

### **Alcuni itinerari possibili**

L'INCONTRO CON ME: "Chi sono, come sono, da dove vengo"

Il mio aspetto, il mio corpo, le mie caratteristiche: descrivo come sono fatto, mi osservo allo specchio, disegno il mio autoritratto, scopro quante cose posso fare con le mie mani e con tutti i miei sensi..

Io mi sento così.. e tu? Mi sento felice quando....; indovina l'umore; le mie emozioni; i miei gusti, mi piace.., non mi piace..

## L'INCONTRO CON L'ALTRO: "Fatti conoscere!"

Impariamo a comunicare con le parole, con il corpo, con le immagini...e ad ascoltare emozioni, esigenze, richieste, esperienze, punti di vista.

Siamo un gruppo: il saluto al mattino, scopriamo chi c'è e chi non c'è; il cerchio dell'amicizia, io mi racconto, tu ti racconti e ascoltiamo ciò che ognuno ha da dire; osserviamo somiglianze e differenze, ritratto del compagno, disegno i miei amici.

Gioco della "ragnatela delle relazioni" per imparare che tutti facciamo parte di un gruppo (ci disponiamo in cerchio e un bambino dice il proprio nome tenendo un pezzetto di filo del grande gomito di lana che poi lancia ad un compagno che a sua volta dice il suo nome tenendo un altro pezzetto di filo e così via finché tutti i bambini del gruppo avranno il loro pezzetto di filo, alla fine si formerà una grande rete- ragnatela di lana simbolo del gruppo che si è formato).

Riflettiamo: il filo di lana ci unisce, quali sono le altre cose che ci uniscono e ci fanno stare bene assieme?

Esperimenti grafici: incolliamo i lembi della ragnatela di lana su un grande foglio, scriviamo il nome di tutti i bambini del gruppo, con pennarelli colorati disegniamo la traccia dei fili che vanno da un'estremità all'altra del foglio, con le tempere coloriamo gli spazi delimitati dagli incroci delle stradine create con i fili di lana, attacchiamo su ogni spazio, colorato con tinte diverse, una casa disegnata, ritagliata e incollata da ogni bambino: avremo così la mappa del nostro paese al quale daremo un nome speciale.

## L'INCONTRO CON LA NATURA E L'AMBIENTE: "Il bosco degli alberi amici"

Presentazione e racconto della storia: "Gli Alberi Amici" ( C'era una volta un grande bosco dove vivevano 5 alberi molto diversi tra loro, la quercia, il faggio, il castagno, il tiglio, l'abete e..... il resto della storia la scoprirete insieme ai vostri bambini).

Per riflettere un po' sulla storia: drammatizzazione, conversazioni e costruzioni di ipotesi, attività manipolative-grafiche-pittoriche, analisi di emozioni e sentimenti provati, valorizzazione delle qualità individuali. Gli alberi sono importanti perché?

L'angolo interculturale: costruiamo un albero con 5 rami diversi usando svariate tecniche, incolliamo 5 tipi di foglie nei rispettivi rami, avremo così il ramo con foglie di quercia, quello con foglie di tiglio, e così via. Collochiamo l'albero dell'amicizia nell'angolo dell'intercultura; ogni tanto appesi ai suoi rami, troveremo messaggi, storie, oggetti... L'albero dell'amicizia ci aiuterà a conoscerci tra noi e a guardare un po' più in là.

Somiglianze e differenze: collage, cerchiamo immagini di persone e di alberi, ritagliamole e incolliamole su due poster. Disegniamo la sagoma di un bambino e la sagoma di un albero, che cosa abbiamo in comune? Carte di identità a confronto, l'albero ha le radici noi abbiamo i piedi etc etc...

Esplorazioni all'aria aperta: quali alberi ci sono nella nostra fattoria, quanti fiori, cespugli, ghiande, tipi di terriccio, lombrichi, insetti, ognuno ha la sua importanza per l'ambiente. Confrontiamo le caratteristiche degli animali presenti in fattoria, le orme, il pelo, cosa mangiano, dove dormono, come giocano..., carta di identità di alcuni animali.

Il cibo, i sensi, la salute: la cucina italiana e multietnica.  
Conosciamo gli alimenti, le loro consistenze e virtù, confrontiamo i nostri gusti, cosa ci piace, cosa non ci piace. Laboratorio dei 5 sensi: sensazioni e percezioni a confronto.

### TERZO SENTIERO. *"Storia e storie dei bambini e delle bambine"*

Qui scuola e famiglia sono chiamate a ricostruire la storia lontana e vicina dei bambini e delle bambine. E' un "sentiero" bello e delicato che ha bisogno di ascolto attento e rispettoso e riserva momenti di grande emozione e apprendimenti importanti rispetto all'altro/a che mi sta di fronte.

Facendoci aiutare dalle famiglie ricostruiamo la nostra storia. Strumento principale sarà il *Quaderno personale*: in famiglia attraverso "il compito a casa" che mamma, papà, nonni e bambini svolgeranno con narrazioni, disegni, foto e riconsegneranno entro un tempo stabilito; a scuola attraverso conversazioni, confronti, ricordi, attività grafiche-pittoriche etc.

Il quaderno personale della propria storia raccoglierà e renderà ad ognuno tutto il materiale che compone la nostra vicenda umana.. .fin qui.

#### **Alcuni itinerari possibili**

- Oggi in cerchio ci raccontiamo di cose grandi: Come ero quando ero piccolo?; vi racconto della mia famiglia, di mio-a fratello-sorella, i miei nonni...; la mia casa, la mia cameretta; i rituali e i dolcetti del Natale a casa mia...

- Il quaderno della storia personale: mamma e papà raccontano di me, della prima volta che li ho stupiti etc; la mia foto, le foto delle vacanze, della mia famiglia, del Natale; disegno la mia casa, la mia cameretta, la stradine che mi portano da casa a scuola; scriviamo le ricettine di nonna o di mamma...

Confrontiamoci e conosciamoci più a fondo notando ciò che ci rende unici e ciò che ci accomuna agli altri.

Mamma e papà raccontano....le proprie radici, l'albero genealogico, la prima volta che si sono incontrati etc

-Le famiglie del mondo, tanti tipi di famiglie ma tutte con lo stesso amore...

Disegniamo l'albero delle famiglie del mondo: ricerca di immagini, ritaglio, collage su un unico grande albero.

### QUARTO SENTIERO: *"Giro del mondo tra le fiabe"*

Ad ogni *"C'era una volta"* i bambini percorrono la storia del mondo e delle persone, vanno alla ricerca dei significati che più li coinvolgono con naturalezza e spontaneità. La fiaba con i suoi eroi, le difficoltà, le prove da superare, gli aiutanti magici, il lieto fine, rispondono alle esigenze del bambino di comprendere la complessità della crescita. Poi c'è anche il Libro, questo oggetto magico dove abitano le parole... e come un incantesimo le lettere si mettono in ordine e danzano fino a formare una storia... che spesso termina con "e vissero felici e contenti!" Così per mezzo del libro possiamo scoprire che, nello stesso momento, altri bambini si pongono le stesse domande e trovano risposte in storie un po' diverse da quelle che ci piace sentirci ripetere all'infinito....

Altre parole, altri ritmi... stessa magia!

## **Alcuni itinerari possibili**

- Facciamo esperienza della nostra e delle altre culture attraverso i racconti, le fiabe, le filastrocche, le poesie, le tradizioni, le musiche, le lingue, le maschere, le danze, i giochi... che arrivano a noi da luoghi vicini, lontani, fantastici.

Storie di amicizie e diversità: "La gabbianella e il gatto"; L'elefante "Elmer"; "Erbalucciola"; "Guizzino"...

Ricerca di fiabe dal mondo: dalla Romania, dall'Africa, dalla Russia...

Mamma o Papà raccontano: organizziamo dei momenti speciali in classe dove invitare un genitore alla volta che racconta a tutti i bambini una fiaba della sua infanzia, o un gioco, una danza...

Giochi dal mondo: le Matrioske; i bambini cinesi giocano al "folletto d'acqua" che assomiglia un po' al nostro "quattro cantoni"; i bambini messicani, a Natale, giocano a "la pinata" e noi, la domenica dopo Carnevale, rompiamo la "pentolaccia"; i bambini spagnoli, a Carnevale, giocano a "il pelele" (il fantoccio), anche i bambini esquimesi hanno un gioco simile. Il gioco dei saluti lontani, come ci si saluta nel mondo, osservare le diversità anche in questo piccolo gesto. (S. Loos, Il giro del mondo in 101 giochi, EGA, Torino)

- Il nostro amico LIBRO: entriamo in confidenza con questo scrigno prezioso per imparare ad usarlo ed apprezzarlo attraverso la lettura quotidiana, il gioco del "facciamo che andiamo in biblioteca" dove ogni bambino può scegliere un libro da sfogliare in intimità; inventiamo riti per prepararci ad ascoltare, il cerchio delle favole, creando il silenzio, inventando una formula magica o scegliendo un oggetto rituale. Mini laboratorio in cui sarà possibile scoprire quanti e quali tipi di libri esistono, come costruire un libro tutto proprio. - Osserviamo il Planisfero, il mappamondo, quanti luoghi, terre, mari, montagne, deserti... Ma dove si trova l'Italia tra tutte queste terre? Scopriamo dove fa tanto freddo e dove fa tanto caldo, dove abita l'elefante, il lupo, la zebra o il coccodrillo. Costruiamo in nostro piccolo libro dove incolleremo immagini, fotografie, disegni dei paesi che di volta in volta visiteremo con la fantasia.

I quattro sentieri non rappresentano "unità didattiche" pre-costituite, ma contengono spunti di ricerca, possibili attività sui diversi argomenti che ogni insegnante potrà inserire nella propria programmazione didattica, adattandola alla propria classe composta da *quei bambini e non altri*, considerando i bisogni di crescita delle diverse fasce di età.

Data la complessità dell'argomento e per consentire al bambino di non perdere le TRACCE del suo vissuto, sarà molto importante (maggio) RIPERCORRERE IL FILO, ricordare e RIAGGOMITOLARE le esperienze apparentemente sconnesse, ricostruire il "gomitolo" attraverso gli strumenti di verifica e di documentazione.

L'anno prossimo useremo la stessa lana per *continuare...* un nuovo viaggio!